

Librando



NOTIZIARIO DELLE BIBLIOTECHE COMUNALI DI GARGNANO

librando.gargnano@libero.it

Cari Lettori,

anche nella Redazione di *Librando* si respira aria d'estate... già dalla veste grafica. Per questo nuovo numero abbiamo infatti optato per il giallo, il colore del sole, per accompagnarVi nella lettura. Tutte le rubriche e gli articoli sono infatti segnalati da un'evidenziazione in giallo. Giallo come il sole, dicevamo, ma anche come i limoni, che rappresentano il nostro territorio. Ad essi è dedicato l'articolo a carattere artistico che, partendo dal particolare proposto nel numero precedente, svolge un'analisi del loro apporto nella storia dell'arte locale.

Ma estate significa anche spiaggia... in redazione ci è pervenuta una suggestiva foto della vecchia Gargnano, corredata da un bel commento che ci riporta indietro nel tempo, quando la spiaggia non significava stendersi al sole e tuffarsi in acqua, ma era vissuta in modo diverso. Sfogliate queste pagine e cercate questa bella immagine per vedere come eravamo... In tema di foto cariche di suggestione, troverete anche la recensione dello splendido volume di Alido Cavazzoni, dalle cui pagine emergono i volti intensi ed espressivi dei gargnesi che ci hanno preceduto e che tanti di noi hanno amato.

Essendo *Librando* lo strumento divulgativo della Biblioteca, le nostre bibliotecarie hanno voluto far sentire la loro voce attraverso due articoli che Vi informeranno sulle novità che troverete sugli scaffali e sulla nuova realtà della nostra struttura, inserita nel Sistema Bibliotecario Bresciano.

Recentemente, alla Sala Castellani, si sono tenute due serate durante le quali sono stati presentati due volumi di autori gargnesi, diversi come argomenti e campi d'interesse, ma entrambi estremamente interessanti. Si tratta dell'ultimo lavoro di Bruno Festa relativo al periodo della RSI a Gargnano, anticipazione dell'impegnativo volume che il noto autore sta preparando, e il recente lavoro di Marialuisa Lievi sui disturbi dell'apprendimento, nel quale l'autrice, grazie alla sua espe-

rienza nel settore, ha trattato il tema delicato della dislessia. All'interno Vi aspettano l'intervista al professor Festa, curata da un accattivante e alquanto misterioso autore, e l'articolo sulla dislessia, gentilmente scritto dalla stessa dottoressa Lievi.

Ai giovani lettori è stato dedicato ampio spazio in questa uscita di *Librando*. Una pagina di giochi in cui cimentare le proprie abilità, un interessante articolo sui gusti letterari dei nostri studenti della Scuola Media, un esauriente articolo a soggetto ...vampiresco, e l'angolo del Classico che questa volta vede protagonista un capolavoro assoluto della letteratura, *Il Piccolo Principe*, che accontenta sia i bambini che gli adulti, per insegnare a tutti che la semplicità è ciò che rende grandi, a qualunque età.

Ai bambini va il ringraziamento della Redazione per l'entusiasmo col quale hanno accolto la nostra iniziativa relativa al nome del topolino-mascotte: stanno arrivando molti nomi, sarà una scelta difficile, ma continuate ad inviarci le Vostre idee. Siamo anche felici per il grande successo della recente manifestazione *Pötei en Piasa*, tenutasi a Bogliaco: lo stand della Biblioteca è stato frequentatissimo. Grazie ai tutti coloro che hanno partecipato e ai bravissimi animatori, artefici di questo successo.

Ma *Librando* in versione estiva Vi offre molto altro ancora. Troverete infatti la rubrica del fumetto, il nuovo quesito del particolare, gli eventi in programma. Vi invitiamo quindi ad entrare in Biblioteca per ritirare la Vostra copia di *Librando!*

Cari Lettori, nell'augurarVi buona estate e buone vacanze a nome di tutta la redazione, Vi dò appuntamento a Settembre, invitandoVi a seguire il nostro Notiziario che sarà ricco di nuove proposte ed iniziative.

Buona lettura.

Il presidente
Cristina Scudellari



Cari lettori,

innanzitutto vi ringrazio per le segnalazioni delle novità che mi arrivano in continuazione, naturalmente cerco di soddisfare tutte le richieste nel limite del possibile.

Attualmente abbiamo messo a disposizione di voi lettori un settore dedicato alle biografie di personaggi noti del mondo della cultura, sport e spettacolo per un totale di 130 volumi, inoltre abbiamo una sezione dedicata ai viaggi con le fantastiche guide della Lonely Planet, apprezzate sia dai lettori italiani che stranieri (al momento abbiamo circa 50 guide di tutto il mondo).

La Biblioteca Comunale dal 2003 è centralizzata, il che significa che è collegata ad altre 210 biblioteche. La Rete Bibliotecaria Bresciana è una rete informativa ed è costituita dalla maggior parte delle biblioteche comunali della provincia di Brescia, che grazie a essa coordinano il loro funzionamento e condividono il medesimo catalogo. La RBB coinvolge anche alcune biblioteche speciali, scolastiche e professionali, biblioteche della provincia di Brescia, Cremona e Mantova, per un totale di 2 milioni di volumi.

Se cercate un libro e volete sapere da casa se c'è nella Biblioteca di Gargnano digitate:

<http://opac.provincia.brescia.it/SebinaOpac/Opac?sysb=BREQB>

Qualora non ci fosse o non fosse al momento disponibile e voleste vedere in quale altra biblioteca si trova cercate nel sito:

<http://opac.provincia.brescia.it>.

In ogni caso fate riferimento alla bibliotecaria, che provvederà a farvi avere il libro che desiderate quanto prima.

Vi aspettiamo in Biblioteca !!!

Marida

I LIBRI PIU' LETTI DEL MOMENTO

IL PALAZZO DELLA MEZZANOTTE di Carlos Ruiz Zafón

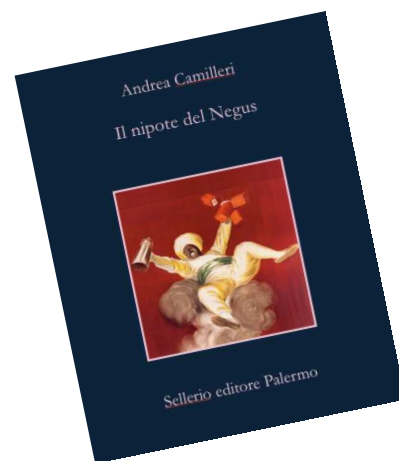
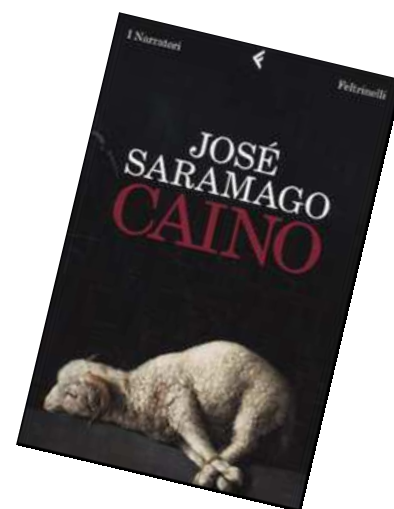
NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI di Fabio Geda

CAINO di José Saramago

IL NIPOTE DEL NEGUS di Andrea Camilleri

HANNO TUTTI RAGIONE di Paolo Sorrentino

COSI IN TERRA, COME IN CIELO di Don Andrea Gallo



Gentili Lettrici, gentili Lettori, anch'io come bibliotecaria ho deciso di occupare un piccolo spazio su Librando. Approfito per ringraziarvi per la frequenza in biblioteca e vi sono grata per la vostra gentilezza e puntualità nel consegnare i libri.

La Biblioteca è uno strumento efficace per dar voce ai lettori, unificare molteplici interessi e attività e promuovere la creatività, dunque è importante che sia valorizzata nel miglior modo possibile e chissà che in futuro, continuando a fare il possibile nel tenerla aggiornata e arricchita, possa svilupparsi e diventare più grande e fornita.

Dato che Marida nel suo scritto vi ha già parlato dei prestiti e del funzionamento della nostra Rete Bibliotecaria Bresciana e vi ha elencato i libri più letti attualmente, io ho invece deciso di scrivervi gli autori più letti nella nostra biblioteca. Per la sezione adulti:

Maria Venturi, Andrea Vitali, Gianrico Carofiglio, Andrea Camilleri, Erri de Luca, Mauro Corona, Paulo Coelho, Sophie Kinsella, Fred Vargas, Stieg Larsson, John Grisham, Roberto Saviano e Orhan Pamuk.

Per la sezione ragazzi: **Stephenie Meyer, Kristin Cast, Claudia Gray;** e infine per la sezione bambini: **Geronimo Stilton, Guido Quarzo, R.L. Stine e Angelo Petrosino.**

Sono autori che vengono molto richiesti e mi sembra giusto stilarne una lista per conoscenza.

Attualmente, data la continua richiesta, abbiamo ordinato molti libri gialli.

L'autore di questo genere più letto e gradito è **Georges Simenon**, nome completo Georges Joseph Christian Simenon (Liegi, 13 febbraio 1903 – Losanna, 4 settembre 1989), scrittore belga, di lingua francese. È stato uno degli scrittori più prolifici del XX secolo, in grado di scrivere fino a ottanta pagine al giorno. A lui si devono centinaia di romanzi e racconti, molti dei quali

pubblicati sotto diversi pseudonimi. La tiratura complessiva delle sue opere, tradotte in oltre cinquanta lingue e pubblicate in più di quaranta paesi, supera i settecento milioni di copie.

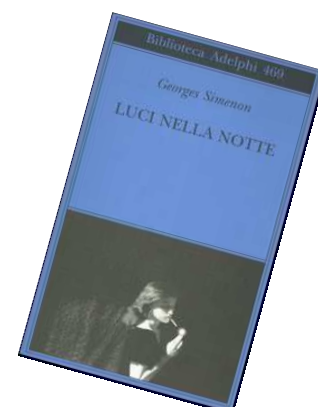
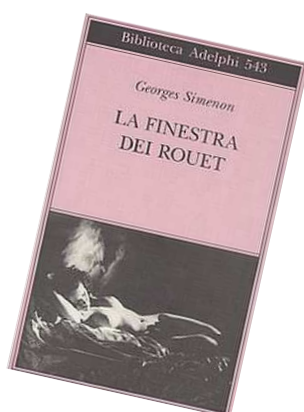
Simenon è il creatore del commissario Maigret, che è un personaggio letterario, protagonista di settantacinque romanzi e ventotto racconti di genere poliziesco rappresentati in numerose produzioni cinematografiche, radiofoniche e televisive.

Maigret è descritto come un uomo dalla corporatura massiccia, ereditata dalla sua origine contadina, largo di spalle, dall'aspetto distinto, ma dall'indole burbera; amante della buona cucina, bevitore d'abitudine e accanito fumatore di pipa. Il suo metodo investigativo consiste nell'immergersi nelle atmosfere dei luoghi in cui i delitti sono stati commessi e, lasciandosi guidare dal proprio istinto, nell'immedesimarsi e cercare di comprendere la personalità e l'umanità dei diversi personaggi di un caso criminale, sino al punto, talora, di arrivare a giustificare il loro comportamento e a cambiare la sorte a cui sarebbero andati incontro.

A mio parere i libri di Simenon sono molto belli, la sua scrittura è semplice, tecnicamente ben costruita, rigorosa, profondamente espressiva; dunque vi consiglio di venire a trovarmi in biblioteca e se desiderate leggere un suo libro, potrete fare esperienza di quanto sopra detto; in caso contrario, troverete sui nostri scaffali tanti altri titoli che potranno invogliarvi alla lettura perché, come diceva Proust: *"Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore e' soltanto una specie di strumento ottico che e' offerto al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in se stesso"*.

Buona lettura.

La Bibliotecaria
Silvia





Librando è, prima di tutto, un notiziario legato al territorio gargnanese. Siamo proprio sicuri di conoscerne ogni angolo e ogni segreto? Alberi, pietre, muri, dipinti, viuzze... ci raccontano di una Gargnano dalla storia antica e affascinante. Anche in questo numero Vi proponiamo un minuscolo particolare della nostra Gargnano, sapete dirci dov'è, cos'è e che importanza ha per la storia del nostro amato paese? Aspettiamo le vostre risposte!!!

Ecco spiegato qui di seguito il particolare proposto nello scorso numero.



Particolare dell'altare di San Giuseppe nella chiesa di San Francesco a Gargnano.

Nello scorso numero abbiamo proposto questo dettaglio raffigurante un limone tagliato, proveniente dall'altare di San Giuseppe che si trova nella chiesa di San Francesco a Gargnano. Il paliotto, ossia la parte anteriore dell'altare, è realizzato con la tecnica del commesso, detta anche "pittura di pietra", che permette di realizzare raffinate composizioni attraverso l'accostamento di lamine di pietre dure o marmi colorati sagomati e uniti tra loro. Tale tecnica si diffuse nel Nord Italia grazie all'attività dei Corbarelli, famiglia fiorentina di intarsiatori di pietre dure attivi tra fine Seicento e inizio Settecento, dapprima a Padova e Vicenza e poi a Brescia e nel Bresciano. Peculiarità della loro arte è il vasto repertorio naturalistico: cornici e decorazioni di fiori e frutti, popolate da insetti, farfalle e variopinti uccellini. Le loro opere sono spesso riconoscibili proprio dal particolare del limone tagliato a metà, considerato dagli esperti una sorta di firma o "marchio" di bottega. I Corbarelli hanno lasciato traccia del loro operato in numerose chiese del territorio gardesano. Nel territorio gargnanese, oltre al paliotto già incontrato

I limoni nell'arte gargnanese

nella chiesa di San Francesco, si può ricordare quello dell'altare della chiesa di San Giovanni Battista a Musaga, dove il limone tagliato è posto al centro della decorazione ed è curiosamente contrapposto ad un altro frutto tipico dell'area gardesana: l'oliva. È possibile che i Corbarelli abbiano tratto ispirazione per le loro opere anche dalle pregiate coltivazioni gardesane e come loro così hanno fatto anche altri artisti.



Capitelli del chiostro di San Francesco a Gargnano.

Ripercorriamo assieme alcuni degli esempi più o meno noti della raffigurazione dell'agrume nell'arte gargnanese, a partire dall'originale caso dei capitelli del chiostro di San Francesco. Essi ci riportano proprio lì dove, secondo la tradizione, ebbe inizio l'avventura della coltivazione degli agrumi sul Garda. Pare infatti che siano stati i frati francescani, insediatisi a Gargnano nella seconda metà del Duecento, a fare arrivare alle nostre latitudini la coltivazione dei limoni. I capitelli risalgono alla metà del Trecento e raffigurano, oltre a diversi tipi di agrumi, anche un



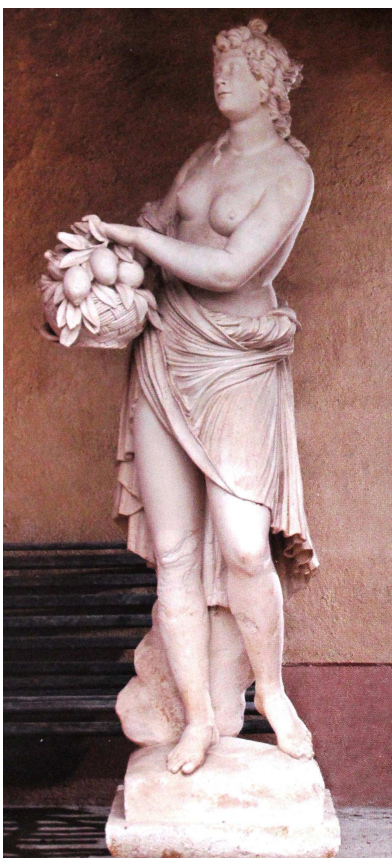
Particolare dell'altare di San Giovanni Battista a Musaga.

pesce (plausibilmente il pregiato carpione) e una curiosa civetta (che può rimandare sia all'attività della caccia, ma anche alla vita di meditazione tenuta dai frati francescani). Procedendo in ordine cronologico, troviamo la presenza del limone in alcune tele conservate nell'attuale sede del Comune di Gargnano. La prima è un ritratto seicentesco di Paolo Turella, insigne benefattore gargnanese che si fa raffigurare con un cedro e un limone nella mano destra. Limoni, cedri e aranci campeggiano in bella vista anche nella tela realizzata da Alessandro Campi, allievo di Andrea Celesti, conservata



Dipinto raffigurante l'allegoria di Gargnano dipinto da Alessandro Campi.

nella sala consiliare. Due dame riccamente abbigliate introducono la scena: la prima è l'allegoria della Magnifica Patria con spada e bilancia (simboli del buon governo); la seconda rappresenta la Comunità di Gargnano, che offre alla Trinità e alla Vergine i prodotti della sua terra. Di fronte a loro sta il dio Benaco: un anziano dalla barba fluente addossato ad un'anfora da cui scaturiscono le acque del lago, che reca tra le mani due carpioni e le reti da pesca. Sullo sfondo, Campi dipinge una veduta del paese di Gargnano in cui si possono riconoscere il campanile di San Francesco, l'ex palazzo comunale e la chiesa di San Martino nel suo antico aspetto.



Scultura raffigurante l'Agrumicoltura nel giardino di Palazzo Bettoni a Bogliaco.

Infine, l'agrumicoltura non poteva non essere presente nell'impianto decorativo di palazzo Bettoni a Bogliaco, vi-

sto che questa famiglia fu tra le maggiori produttrici di agrumi della Riviera. Nel giardino del palazzo, le statue che decorano il pronao della grotta raffigurano le personificazioni delle attività produttive tipiche del Garda, tra queste: l'olivicoltura, la coltivazione del lauro, l'agrumicoltura. Inoltre, nel salone centrale del palazzo, affrescato dai fratelli Galliari nel 1761, ecco comparire due putti che sorreggono una pianta di limone e gli attrezzi necessari per la sua coltura.

Gli agrumi, secondo la tradizione iconografica, vengono utilizzati soprattutto in ambito religioso. Essi sono impiegati come simbolo del Paradiso, per le loro caratteristiche particolari di fioritura, oppure come simbolo di Salvezza, per la produzione del frutto anche nel periodo invernale. Inoltre, il limone è un frequente attributo mariano, con riferimento alla raffigurazione dell'agrumo si connota, però, di accezioni ben più ricche, divenendo una sorta di manifestazione dello stato sociale e politico della Riviera. Non potrebbe essere altrimenti, data l'importanza storica che questa coltivazione ebbe per la zona. Le raffigurazioni di agrumi, quali il limone e il cedro, si caricano contemporaneamente di due significati: da un lato sono i prodotti tipici offerti dalla terra gardesana e qui coltivati con sapienza dai giardinieri; dall'altro lato mantengono il riferimento al paradiso terrestre, la cui eterna primavera si ritrova nel perenne rifiorire. Il limone assume perciò una funzione celebrativa. È come se queste opere dicessero: « il giardino dell'Eden è qui, sul Lago di Garda! ».

Silvia Merigo

Quando la letteratura morde

“Di tre cose ero del tutto certa. Primo, Edward era un vampiro. Secondo, una parte di lui, chissà quale e quanto importante, aveva sete del mio sangue. Terzo, ero totalmente e incondizionatamente innamorata di lui.”

(Stephenie Meyer, Twilight)

Questa è forse la frase più famosa al mondo in questo momento. Tradotta in 20 lingue, sta ispirando sentimenti contrastanti, dall'amore senza tempo all'odio senza confini, ed è senza dubbio ormai destinata a lasciare il suo segno nella storia della letteratura contemporanea. Essa è infatti il vessillo di uno dei fenomeni editoriali più importanti degli ultimi anni: la Saga di *Twilight*. Nella sperduta -e reale- cittadina Forks (USA), l'adolescente Bella Swan incontra l'amore della sua vita, Edward Cullen, freddo come il ghiaccio e pallido come la neve, che nasconde in sé uno dei segreti più intriganti di tutti i tempi. Il ragazzo si scopre infatti essere niente meno che un vampiro quasi centenario, che incappa per caso nella giovane, innamorandosene, senza tuttavia poter “gustare” appieno il sentimento, per non mettere a rischio la vita stessa della sua amata. Un amore impossibile con echi di Romeo e Giulietta un po' ovunque, che cresce nella boscosa Forks, cittadina fra le più nuvolose -e quindi senza sole- di tutto il Nord America, il che consente ad Edward ed alla sua famiglia (il clan di vampiri Cullen) di vivere indisturbati all'aperto, perché come tutti sanno i vampiri fuggono la luce del sole. Ma in *Twilight* tutto è diverso: qui lo fanno perché se esposti iniziano a brillare come ricoperti di diamanti, rivelando al mondo la loro diversità. Tutto è cambiato: i vampiri di *Twilight* non dormono e non temono le croci, sono bellissimi, seducenti, fortissimi e velocissimi. I Cullen nello specifico riescono in una pacifica convivenza con gli umani perché si cibano di sangue animale. Tutti i canoni cui ci siamo abituati nel tempo sono stati ribaltati.

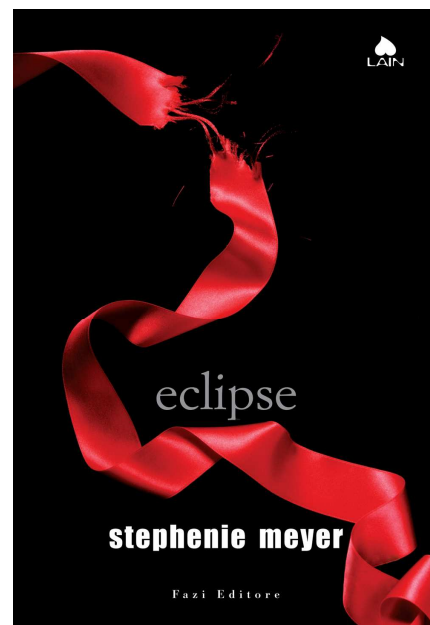
Dalla saga di 4 libri della scrittrice americana Stephenie Meyer (*Twilight* -crepuscolo-, *New Moon* -luna nuova-, *Eclipse* -eclisse-, *Breaking Dawn* -aurora che irrompe-) è nato un fenomeno senza precedenti di “amore per i vampiri”, non più mortalmente pericolosi, ma pericolosi in modo seducente, tanto da far sbocciare una fitta letteratura ad hoc sul tema, trainando cicli letterari pre-

cedenti che erano rimasti nella nicchia del gotico-fantasy e sono stati ora sparati in cima alle classifiche di vendita di tutto il mondo.

Ma qual è l'origine del mito dei vampiri? E chi è stato il primo vampiro letterario?

Attraverso i millenni la figura del non-morto ha infestato il folklore di tutte le culture in tutti i continenti, ma la più antica testimonianza di un essere che succhi sangue, l'Etimmé, è riprodotta su una tavoletta babilonese, in cui è riportato anche il rituale per proteggersene. La parola vampiro è invece relativamente recente, ed è fatta risalire alla lingua slava, formata dal verbo wempti (succhiare) e dalla particella -pi (mago, stregone), con significato quindi di un essere che succhia sangue, ma anche dotato di poteri magici. Nelle diverse varianti slave può essere vampyr o upir, e la prima citazione di questo termine è in un manoscritto russo del 1047. Questa oscura figura presente in ogni luogo e in ogni tempo ha naturalmente ispirato storie a riguardo, e il primo racconto sui vampiri a noi pervenuto è di Filostrato, che racconta nella Vita di Apollonio di Tiana, la storia del giovane Menippo che salva il suo maestro Apollonio dalle terribili trame di una empusa, un demone femminile succhia-sangue, ma ancora non proprio il vampiro che conosciamo. Anticamente, infatti, i vampiri erano considerati più simili ai demoni che alle persone. Per la creazione dei vampiri come li intendiamo oggi, con tutte le caratteristiche e le varie cre-

denze del caso (paura delle croci, dell'acqua santa, della luce del sole, etc.), è però necessario aspettare il 1819, quando in una villa in Svizzera, durante un temporale, il medico personale di Byron, John Polidori scrisse per gioco un racconto dell'orrore su un non-morto elegante e misterioso (probabilmente ispirato allo stesso Byron), *Il Vampiro*, il primo vero romanzo dell'epoca moderna sull'argomento. La popolarità mondiale del vampiro elegante e disinibito arriva però nel 1897, quando Bram



Stoker pubblica il suo *Dracula*, che sarà il punto di partenza e d'ispirazione per tutta la letteratura a riguardo negli anni a venire, dove il vampiro è ormai canonizzato nelle sue caratteristiche principali (croci, aglio, specchi, riposo diurno e caccia notturna, etc). Da questo libro fu tratto il film capolavoro di Francis Ford Coppola, che ha invece dettato legge nella produzione cinematografica del genere.

Arrivando nel XX secolo, tralasciando le opere minori, già a partire dagli anni '70 il vampirismo ricomincia a prendere piede, grazie alla scrittrice Ann Rice, che ha creato la prima vera saga sui vampiri, le *Cronache dei Vampiri*, composto da ben 12 libri pubblicati fra il 1976 e il 2002 e ambientato in un universo a sè, popolato da molte altre creature fantastiche. Qui i vampiri hanno

diverse caratteristiche tipiche dei vivi (sentimenti, paure, etc), ma sono organizzati secondo leggi proprie, e cercano di trarre profitto in vari modi dalla loro immortalità. Parte della popolarità è arrivata anche grazie ai film ispirati alla saga, di cui il più celebre è senza dubbio *Intervista col vampiro*. A partire dal 1991 ha inizio un altro ciclo vampiresco creato dall'americana Lisa

J. Smith, *I Diari del Vampiro*, composto in totale da 8 libri pubblicati in due tornate, fra il 1991 e il 1992 e fra il 2009 e il 2010, da cui è stata tratta una serie tv in onda ora in America e Italia, *The Vampyre's Diary*. Alle soglie del XXI secolo, dal 2000, l'inglese Darren Shan pubblica il primo capitolo del Ciclo di Darren Shan, composto anch'esso da 12 libri pubblicati fino al 2006, in cui l'autore è anche il giovane protagonista, che per salvare un amico decide di diventare aiuto-vampiro di un vampiro che fa parte di un circo molto particolare, il Cirque du Freak (il circo dello strambo), con tutte le avventure che ne conseguiranno; proprio quest'anno dai primi 3 libri del ciclo è stato tratto il film *Aiuto Vampiro*. L'anno seguente, nel 2001, ha inizio negli USA quella che è considerata la saga direttamente concorrente a *Twilight*, ideata da Charline Harris, il Ciclo di *Sookie Stackhouse*, che attraverso 12 libri scritti in prima persona, pubblicati nell'arco di 10 anni (fino al 2010) racconta le avventure di Sookie, ragazza della Louisiana che può leggere nella mente delle persone tranne che in

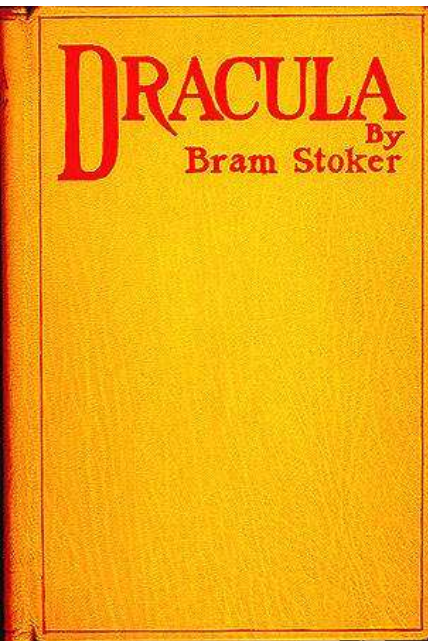
quella del ragazzo che le piace, Bill Compton, che si scopre poi essere un vampiro. In questo universo, però, i vampiri hanno rivelato la loro esistenza al mondo a seguito della messa in commercio di un sangue artificiale, il *True Blood*, che gli permette quindi di cibarsi senza attaccare gli umani. Dietro ad amori, segreti e avventure varie che si susseguono senza sosta nel profondo sud (in cui fanno capolino anche licantropi, fate e streghe) la serie cela metafore importanti sulla contemporaneità, sul pregiudizio e sulla diversità; questa saga ha ispirato un'altra serie tv, intitolata *True Blood*, che è già un cult, ma a differenza delle romantiche, a volte eccessive, di *Twilight*, *True Blood* è più "sanguigno", con scene anche forti ma più realistiche, tanto da aver scandalizzato molti fan della saga della Meyer, che per l'eccessiva presenza di sangue e scene un po' spinte l'hanno definito splatter. Nel 2005 arriva quindi la saga della Meyer, terminata nel 2008, ma ancora in pieno splendore grazie al più che ottimale riscontro avuto dai film ad essa ispirata, di cui l'ultimo è in procinto di uscire proprio in questo periodo. L'ultimo ciclo vampirico sbocciato è quello di *Evernight*, tetralogia iniziata nel 2008, con due libri già pubblicati e due di prossima pubblicazione.

Il fenomeno del neo-vampirismo, che ha aperto al grande pubblico la passione per un mondo rimasto a lungo relegato nella sua nicchia, è ormai un fatto sociale e di costume cui i giovani si assoggettano di buon grado, spingendosi fino a chiedere al proprio dentista – o ad altro dentista compiacente – degli innesti sui canini, per allungarli ed assumere un aspetto più vampiresco.

Dalla letteratura al cinema tutto sembra aver subito "l'effetto Twilight", non ultimo un ambiente in continuo cambiamento come è internet, in cui è stata creata una web-serie, cioè una serie di episodi trasmessi solo su internet, prodotti da una delle mille branche della Disney, I <3 Vampires (I heart vampires; Io "cuore" i vampiri), che tratta di vampiri, ma anche -molto più interessante- del fenomeno vampirismo: due adolescenti che gestiscono un blog a riguardo di una -fittizia- saga letteraria sui vampiri scoprono che il mondo che le affascina tanto non solo è reale, ma è anche più vicino e pericoloso di quanto avrebbero mai immaginato.

Un fenomeno dilagante e importante, dunque, ma che però lascia aperti degli interrogativi, non ultimo quello sulla sua durata e sulla sua sorte: sarà destinato ad esaurirsi con l'Irrompere dell'Aurora e lo spegnersi dei riflettori sul ciclo di film di *Twilight*, o, avendo intaccato così tanti e vari ambiti esterni alla letteratura, con il calare delle tenebre continuerà ad acquisire sempre maggior vigore? La sentenza al sorgere del prossimo sole, o al calare del prossimo Crepuscolo.

Andrès Festa



La rivalsa degli antieroi

“Sin City” di Frank Miller

“È una notte calda come l’inferno. Mi sento tutto appiccaticcio. Sono in un albergo lurido, nel quartiere più lurido di questa lurida città. Il condizionatore è un ammasso di ferraglia. Non riuscirebbe a rinfrescare la mia birretta nemmeno se ce l’appoggiassi sopra.

Sto ammirando una dea. A sentir lei, mi desidera.

Pare proprio che faccia sul serio.

Non posso perdere tempo a chiedermi come mai mi sia capitata una fortuna del genere.

Ha il profumo di un angelo.”

Comincia con queste parole il capolavoro del *maestro* statunitense Frank Miller, maestro perché è così che in gergo fumettistico si chiamano gli autori più affermati, coloro che hanno alle spalle una bibliografia invidiabile e che con la loro arte sono riusciti a cambiare il corso delle cose (infatti egli è stato il primo, in veste di disegnatore e sceneggiatore insieme, a dare uno spessore psicologico a Batman, riportandolo in auge e valorizzandolo per sempre).

I disegni di Frank Miller emergono dal buio, così come la città che fa da sfondo alle sue storie: Sin City, per l'appunto, una metropoli oscura e violenta all'interno della quale si muovono personaggi che scandalizzerebbero qualsiasi benpensante: prostitute, delinquenti, ex pugili alcolizzati, poliziotti corrotti trasformati in assassini, preti lussuriosi, il tutto condito con dialoghi stringati, dalla cinica ironia, che non risparmiano epiteti.

Protagonista di questo volume è Marv il *gigante buono*, un reietto della società che cerca vendetta per Goldie - l'unica donna che sia mai stata gentile con lui - uccisa mentre gli dormiva accanto.

Presto Marv si scopre “carne da macello”, vittima di un terribile complotto costruito ad arte per incastrare lui e alcuni altri poveracci la cui unica colpa è quella di vivere ai margini, abbandonati da quella parte di società che preferisce far finta che non esistano.

Alla ricerca della verità, Marv scatenerà una guerra sanguinosa per difendere la memoria dell'angelo profumato che l'ha reso felice. Insieme a lui si muoveranno altri personaggi indimenticabili come la “piccola” Nancy, ballerina country in topless che lavora in un pub nei bassifondi, l'avvocato Lucille e le bellissime prostitute della Città Vecchia, armate fino ai denti e pronte a dare battaglia a colpi di revolver e katane giapponesi.

Al di là della trama alla Pulp Fiction, Sin City è un capolavoro per chi ama il genere, capace di dare anche un'importante lezione morale presentando per la prima volta eroi in cui nessuno vorrebbe identificarsi perché poveri, maltrattati, arrabbiati ma grandiosi nella loro

semplicità. Personaggi che per ottenere un poco di giustizia sono pronti a dare tutto, anche se il prezzo da pagare è la vita. La rivalsa degli umili in un tripudio di bianco e nero, più accecante di qualsiasi colore.

Carlotta Bazoli



Nel 2005 Sin City è diventato un film diretto da Robert Rodriguez, Frank Miller stesso e con la partecipazione di Quentin Tarantino come *special guest director*. Il ruolo di Marv è interpretato da Mickey Rourke. Nel cast figurano anche nomi eccellenti come Bruce Willis, Elijah Wood, Rutger Hauer, Benicio del Toro, Rosario Dawson, Jessica Alba e Clive Owen.

Per rendere un bianco e nero d'impatto similissimo al fumetto, la pellicola è stata girata in digitale e le ambientazioni sono quasi completamente virtuali. Il film raccoglie quattro storie, tratte rispettivamente da quattro dei volumi a fumetti della serie Sin City: “Sin City”, “Quel bastardo giallo”, “Abbuffata di morte”, “Alcool, pupe & pallottole”. Il folgorante epilogo invece è tratto dal mini volume “La pupa veste di rosso”.



Marv, versione cinematografica, interpretato da Mickey Rourke

Il Piccolo Principe

"Tutti i grandi sono stati bambini una volta.

Ma pochi di essi se ne ricordano"



Da ben 341 settimane il *Piccolo Principe* occupa ancora le prime posizioni in classifica dei libri più letti per bambini. Una favola che, a ben 62 anni dalla sua prima pubblicazione, continua ad affascinare bambini e adulti. Come si spiega questo successo? In fon-

do è una favola breve, di semplice scrittura, arricchita da disegni, scritta con l'ingenuità di un bambino. Forse, il fascino di questo racconto sta proprio nella sua disarmante semplicità riuscendo a insegnarci tante cose talvolta si dimenticano crescendo.

L'autore, in maniera originale e magica, descrive il mondo degli adulti attraverso gli occhi innocenti di un bambino evidenziandone i comportamenti irragionevoli e talvolta inutili. Il Piccolo Principe vive su un pianeta talmente piccolo che può ammirare i tramonti ogni volta che vuole semplicemente spostando la sedia. Ha come unica compagnia, una rosa, il cui seme è arrivato lì chissà da dove. Si tratta di una rosa un po' capricciosa e ingrata che esaspera talmente il piccolo principe da farlo scappar via, approfittando della migrazione di alcune rondini. Il suo è un viaggio lungo e tortuoso durante il quale incontra personaggi bizzarri che gli mostrano un mondo fino a quel momento sconosciuto. C'è chi conta e racconta le stelle sostenendo di possederle come un capitale; chi si crede di regnare sull'universo intero quando non c'è nessuno a sapere della sua esistenza; chi è vanitoso e vive nell'attesa di qualcuno che lo ammiri; chi è schiavo dei suoi vizi e continua senza motivo, che invece è ligio al suo dovere, quasi al limite del paradosso. Ogni personaggio rispecchia un aspetto diverso della vita degli adulti.

Giunge infine sulla Terra che è il più grande tra i pianeti visitati e di gran lunga il più interessante. Incontra una volpe che, nonostante sia diffidente con gli uomini, di fronte all'amabile ingenuità del protagonista, vorrebbe farsi "addomesticare" per essere l'unica al mondo e non uguale a centomila. Alla richiesta del piccolo principe riguardo il significato di "addomesticare" la volpe risponde con queste parole: *"Addomesticare è una cosa dimenticata da molto tempo ormai e vuol dire creare legami, non si conoscono che le cose che si addomesticano. Gli uomini non*

hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici". Così il Piccolo Principe incontra un giardino fiorito di rose che inizialmente lo rende infelice e lo fa piangere perché il suo fiore gli aveva raccontato che era il solo della sua specie in tutto l'universo, ed ecco che ce n'erano cinquemila, tutte simili, in un solo giardino, poi pensando alle parole della volpe ne comprende l'unicità: *"Voi siete belle, ma siete vuote. Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho annaffiata. Perché è lei che ho messo sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparata col paravento. Perché su di lei ho ucciso i bruchi (salvo i due o tre per le farfalle). Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa."*

A volte dobbiamo allontanarci da chi amiamo per capirne l'importanza e il valore; e a volte abbiamo bisogno di un amico che ci insegni e che ci guidi in situazioni difficili da comprendere per farci riflettere, per farci guardare "il giardino di rose" da un'altra prospettiva. Così quando il Piccolo Principe andò a salutare la volpe, questa gli disse:

"-Addio- disse -Addio- disse la volpe -Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi-. -L'essenziale è invisibile agli occhi- ripeté il Piccolo Principe, per ricordarselo. -È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante. Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa-. -Io sono responsabile della mia rosa-. ripeté il piccolo principe per ricordarselo."

Infine incontra chi narra questa storia, l'aviatore dispersosi nel Sahara, che, impegnato nella riparazione del suo aereo, non si accorge immediatamente di quanto prezioso sia quel bimbo strano. Ma presto tra di loro nasce una stretta amicizia che li arricchirà solo come le vere amicizie sanno fare e che li terrà sempre vicini nonostante le distanze geografiche, nonostante i mondi diversi a cui appartengono. Un libro senza tempo e senza età per tutti coloro che amano creare legami, credono nell'amicizia e nei rapporti semplici e veri. Un libro per i ragazzi, un libro per adulti affinché non dimentichino mai di essere stati bambini.

Rossella Bontempi



Stamattina presto sono arrivato al bar Gardesana di Gargnano per intervistare il prof. Bruno Festa sulla sua ultima pubblicazione, un libro sulla RSI. Documentandomi un po' ho scoperto che non è la prima opera del professore, né la prima sull'argomento. Non sapendo chi aspettarmi mi accingo ad entrare nel locale con un po' di agitazione. Ho visto una sua foto di qualche tempo fa, ma, complice la calvizie, lo riconosco subito. Mi indirizzo verso di lui, che si alza, mi saluta, si accerta che io sia io e quindi mi invita ad accomodarmi al tavolino. I modi asciutti ma cordiali mi mettono a mio agio, ma inizio subito l'intervista, anche ricordandomi che il professore, in quanto tale, dovrà presto tornare a scuola per fare lezione.

«Professore buon giorno, come va?

Bene, grazie, lei?

Bene, anch'io, dai, grazie. Allora veniamo subito al sodo: mi hanno mandato qui perché lei ha "sfornato" un'altra pubblicazione, se mi permette l'espressione...

Si: "Gargnano, luoghi della Repubblica Sociale Italiana", edito da Acherdo.

Titolo evocativo. Di cosa tratta?

In questa breve pubblicazione ho sintetizzato quello che sarà un capitolo del libro che uscirà il prossimo anno, e che analizzerà nel dettaglio la presenza nazi-fascista a Gargnano fra l'Ottobre 1943 e l'Aprile 1945. In particolare, in che termini questa ingombrante presenza ha influito sul paese e sui suoi abitanti.

Ma cosa troverà la gente sfogliando questa pubblicazione, invece?

Troverà indicazioni storiche essenziali e assolutamente certe in quanto frutto di documentazione archivistica a riguardo dei principali edifici che nel periodo della RSI vennero requisiti dalle truppe di occupazione.

Una domanda ovvia, ma sostanziale: perché come storico, dati i suoi precedenti lavori di ricerca personale e con la scuola in cui insegna, ha scelto come ambito proprio la RSI?

Perché sono appassionato a quel periodo storico, perché ho avuto la possibilità di consultare documenti originali, perché sono gargnanese e soprattutto perché intravedo la possibilità di pubblicare pagine inedite su quel periodo. Nella circostanza di questa piccola pub-

blicazione, il lettore troverà brevi cenni storici accompagnati dalle fotografie a colori di 51 edifici e della loro collocazione sul territorio mediante foto aeree. In questo modo sia il residente che il turista (il libretto è anche in inglese e tedesco) potranno crearsi percorsi storici a misura dei propri interessi.

È già al suo terzo lavoro d'archivio, se non sbaglio...

In verità la mia prima pubblicazione personale è stata proprio un'altra "guida storica-turistica", sull'Eremo di San Valentino, sul Montegargnano, ormai... 17 anni fa!

...mi scusi allora. Quindi è già tanto che bazzica per archivi. Può descriverci brevemente in cosa consiste il suo lavoro?

Il lavoro di archivio è duro, a volte noioso ma sempre gratificante. Si tratta di passare giorni e giorni analizzando migliaia di documenti senza alcuna sicurezza di trovare risposte, e non sempre vicino casa. Ad esempio per reperire materiale indispensabile è stato necessario accedere all'Archivio Militare dello Stato Maggiore dell'Esercito e all'Archivio Centrale di Stato, entrambi a Roma.

Il lavoro d'archivio è molto impegnativo, ma alla fine la verità si trova lì. Ad esempio: in questa pubblicazione sui luoghi della RSI mi sono basato esclusivamente su documenti, sostenendoli con le testimonianze degli anziani del luogo, ma senza supporto documentale non scrivo una riga!

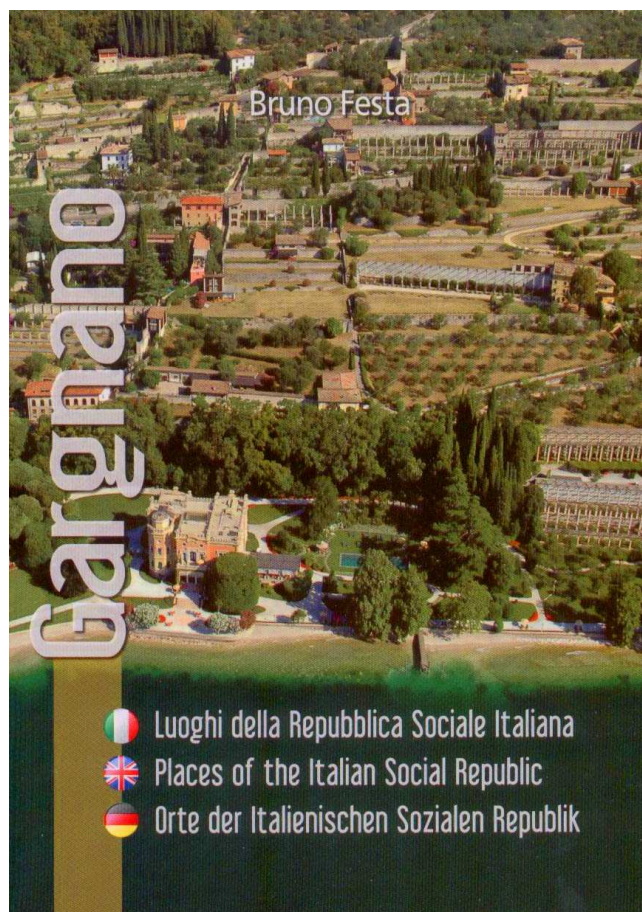
Questa pagina di storia così oscura in quanto tragica e ancora molto recente per certi versi, è sicuramente di difficile trattazione. Lei come si

rapporta come storico e come insegnante a tutto questo?

La storia cammina al di sopra della politica e deve essere rispettata. La Storia e la Ricerca devono sempre essere oneste, non come la Politica, dove dopo tre volte che si dice una bugia, questa diventa verità.»

Ringrazio il professore, che mi stringe la mano e mi precede all'uscita. È tempo per entrambi di seguire i nostri impegni. Il mio è di dare uno sguardo alla pubblicazione. Oggi farò il turista. O il ricercatore. In ogni caso sarà un pomeriggio interessante.

C. B.



Estate gargnanese ...

La spiaggia è stata da sempre per i paesi del lago un luogo accessibile che si prestava a varie funzioni, dalla pesca, al lavaggio dei panni, all'approdo per le imbarcazioni, un posto testimone delle nostre radici che racconta quello che il paese è stato in passato.

Alcune spiagge poi, come quella di Castello, sono quasi un' eredità culturale perché riescono a fondere la storia

antica con quella più recente, dando senso al rapporto secolare con il lago. L'immagine a fianco è più o meno della metà del secolo scorso e rende l'idea di come "Castello" fosse un posto speciale per la comunità di Gargnano, un luogo in cui l'ambiente sociale era sviluppato in modo compatto e solidale. Erano gli anni di Mina e di "Stessa spiaggia, stesso mare", non c'era il pattino e nemmeno gli ombrelloni, ma per la spiaggia di Castello non è mai stato un problema.

Luciano Scarpetta



Immagini nel tempo.

Uno sguardo sulla storia di Gargnano.

Non sono parole, frasi e racconti ad accompagnarci questa volta nella storia di Gargnano, ma volti, sorrisi, sguardi e mani indaffarate nel muto parlare della fotografia. *Immagini nel tempo, uno sguardo sulla storia di Gargnano*, di Alido Cavazzoni, ci accompagna attraverso scatti ricchi e silenziosi in una Gargnano che non c'è più. Alla fotografia viene affidato il compito di narrare una Gargnano fatta di vite e di personaggi. Ecco comparire tra le pagine donne e uomini che hanno caratterizzato un'epoca gargnanese, da riconoscere e in cui riconoscerci. A partire dall'intensa foto di copertina, di una donna che guarda dritto davanti a sé, con una posa carica di intensità, con lo sguardo fiero e dignitoso. Gli scatti hanno la magia del bianco e nero, la poesia del chiaro-scuro che svela e nasconde. I volti, i loro lineamenti, le espressioni, i tratti segnati dall'inesorabile scorrere del tempo, i particolari degli abiti... dietro le immagini ci sono le storie di queste persone che abbiamo conosciuto o anche solo visto, ma che è impossibile non amare, attraverso la trama sottile del ricordo di uno scatto che

ne ha fermato per sempre l'unicità. Gente che non c'è più, ma che ha fatto la storia del nostro paese, che l'ha vissuto e amato, gente di una volta, di quando la vita era più dura, ma anche più autentica, vita di gesti, di sguardi di poche parole... Gli abili, intensi, poetici scatti di Alido riportano in vita questo piccolo grande mondo della vecchia Gargnano, una ricchezza per tutti, per il presente, ma soprattutto per il futuro, per le nuove generazioni che potranno vedere come eravamo...



Memorie di viaggio: la Dislessia raccontata da un'insegnante (di Luisa Lievi)

Questo libro rappresenta il tentativo di spiegare, attraverso un linguaggio semplice ma chiaro, cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento.

E' dedicato a quanti, per ragioni più diverse, sono entrati a contatto, in modo diretto o indiretto con persone alle quali è stato diagnosticato uno o più DSA.

Dislessia, Discalculia, Disortografia, Disgrafia non sono malattie che devono incutere timore, sono semplicemente dei Disturbi che colpiscono in misura sempre maggiore i bambini. In una società come la nostra, così altamente alfabetizzata, dove la trasmissione del sapere si basa sul linguaggio scritto, l'acquisizione della tecnica di letto-scrittura diventa un'abilità che acquista un significato molto più importante rispetto a quello che aveva fino a qualche decennio fa.

Sono sempre più in aumento i bambini ai quali viene diagnosticato un DSA e, nello stesso tempo, sono sempre di più i genitori che entrano in crisi perchè non sanno come affrontare questo problema che, alla luce delle ricerche, non è paragonabile ad una disabilità, ma

da loro viene vissuta come tale.

Con un DSA si nasce e con un DSA si muore; non abbiamo a disposizione, attualmente, studi seri e professionali che ci dicano come riabilitare, cioè "curare e recuperare" in maniera definitiva un DSA: ciò sul quale noi specialisti ci basiamo è il fatto che l'individuazione precoce del Disturbo rappresenta l'arma vincente per portare il nostro bambino verso un sicuro successo formativo.

E' il fattore tempo l'elemento che dobbiamo combattere, fin da subito: più aspettiamo, nella speranza che qualcosa di miracoloso accada per risolvere il problema, più si dovrà lavorare dopo. Il tempo "perso nell'attesa" non è direttamente proporzionale a quello che sarà necessario per la riabilitazione.

Un consiglio che mi sento di dare a chi vive quotidianamente con questo problema o vicino a chi ha questo Disturbo è "non tergiversare, non perdere tempo"; indirizzare la persona verso un centro di Neuropsichiatria Infantile, o uno psicologo che si occupa di età evolutiva, pubblici o privati, poco importa, ciò che conta è una diagnosi tempestiva.



Che libro tira...alle Medie?

Fra Vampiri e Maghi alle Porte del Tempo alla scoperta dei gusti letterari dei giovani di Gargnano

Da molto tempo a questa parte si è spesso rimarcato il fatto che, complici i videogiochi, i telefonini, internet e -bizzarro- "la decadenza dei costumi", i ragazzi non leggono, se lo fanno è per costrizione e comunque non gli resta niente di quello che hanno scorto sulla carta stampata. Ma è vero? Specialmente in quest'ultimo periodo, grazie anche al fatto che Hollywood (e non solo) si è interessato alla letteratura per i più giovani sfornando blockbusters a gogò, questa tipologia di narrativa ha avuto un grandissimo boom, di produzione e vendite. Che si tratti di avventure magiche, epiche o sentimentali, gli scaffali di tutte le librerie del mondo si sono gradualmente riempiti di libri tutti dedicati ai ragazzi: dal novecentesco ciclo di *Narnia* a sfondo cattolico, al redi-vivo *Percy Jackson*, figlio nientemeno che del re degli dei

Zeus, trasferitosi in cima all'Empire State Building di New York, alla saga di *Harry Potter*, fino al grande fenomeno (non solo per i giovani) di *Twilight*, che sta rivoluzionando tutto il mondo della letteratura e della produzione cinematografica. Anche l'Italia non è da meno, e si fa largo nel mercato con titoli più o meno importanti, dalla giovane alchimista *Nina* che svela i misteri del mondo, all'accanito popolo delle "mocciose", le fan del Federicone nazionale, che a colpi di miele, lagrime amare e frasi da Baci Perugina ha catturato il cuore di tutte -o quasi- le ragazzine d'Italia e non, sicuramente aiutato dagli occhi magnetici di Riccardo Scamicio, che ha interpretato il primo eroe della sua produzione, l'ombroso e ruvido Step, idolo delle masse giovani e già parodiato con medio successo nella produzione di Pino In-

segno “Ti Stra-amo”, a finale consacrazione dell’indiscusso successo del fenomeno mocciano, tutto italiano. -orgogliosi? Ai posteri bla bla bla-

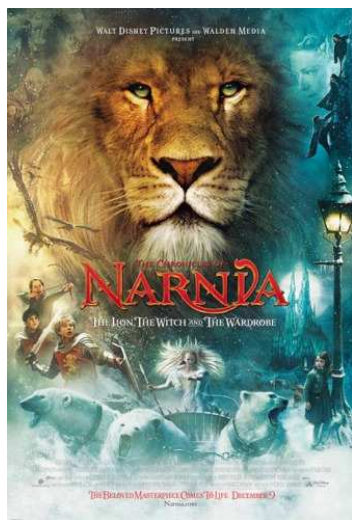
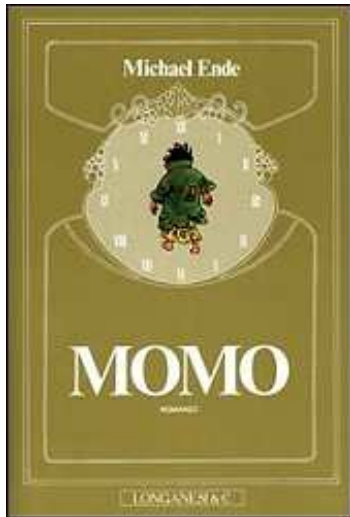
Ma al di là di tutto quello che si può dire, scrivere e vedere -poiché ciò che leggiamo e vediamo è comunque deciso da qualcuno che ci “impone” il suo personale gusto-, i *nostri ragazzi* cosa leggono? Cosa guardano? Cosa vogliono? Queste pagine di *Librando... le idee* potranno servire a tutti per fare chiarezza in un’età in cui nulla è certo, per capire che aria tira nelle loro teste e capire di cosa hanno bisogno, cosa vogliono, e quindi anche forse a comprenderli meglio.

In questo primo incontro ho fatto visita ai ragazzi della classe seconda delle Scuole Medie di Gargnano in visita alla biblioteca del capoluogo, ed ho fatto loro la faticosa domanda: ma a voi, cosa piace leggere?

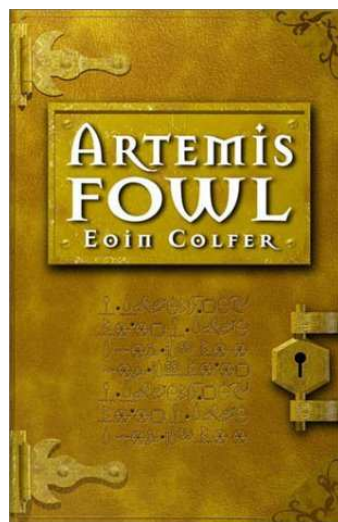
Fra gli schiamazzi del nutrito gruppetto di ragazzi, un po’ irrequieti per l’imminente inizio delle vacanze estive ma decisamente rispettosi “dell’ambiente biblioteca” è emerso un po’ di tutto.

Alla domanda *Vi piace leggere o lo fate per costrizione?* metà della classe ha risposto che legge volentieri, mentre l’altra è rimasta in un incerto silenzio. Chiedendo *Quali generi vi piacciono?* un deciso apprezzamento è stato espresso -soprattutto dai ragazzi- per i generi avventura e fantasy, seguiti da fumetti e manga, mentre uno studente molto volenteroso ha risposto “libri di storia e sulle grandi guerre del passato”. Ottimo! Ho quindi sottoposto loro alcuni libri

classificati come “per ragazzi”, di quelli più in voga al momento come l’onnipresente “Harry Potter” fino alla grande opera del secolo scorso nel magnifico volume di Michael Ende “Momo”. Ahimè, quest’ultimo, capolavoro sul tema del tempo e della modernità, gli era totalmente sconosciuto. Miglior fortuna hanno avuto la “Fabbrica di Cioccolato” di Roald Dahl e la saga della Rowling, entrambi brillantemente accompagnati da eccellenti produzioni



cinematografiche e letti da più della metà della classe. Alternò successo hanno poi avuto “Coraline”, storia di una bambina stanca del suo mondo che ne trova un altro, all’inizio paradisiaco ma che ben presto le farà rimpiangere la sua vita noiosa, e “Twilight”, prediletto soprattutto dalle ragazze, che hanno motivato il loro apprezzamento con la indiscussa bravura della scrittrice «che sa rendere molto bene le emozioni dei protagonisti». Moccia è rimasto “Tre metri sopra il cielo”, e lontano dalle letture dei nostri studenti, come l’alchimista Nina, giudicata troppo per piccoli. Sono poi apparsi titoli che non gli avevo sottoposto, come il genio del crimine adolescente “Artemis Fowl”, le avventure del gruppo di ragazzi alla ricerca delle chiavi delle Porte del Tempo sulle orme del misterioso “Ulisses Moor” (arrivate ormai all’undicesimo volume, tutti scritti – a sorpresa- dall’italianissimo Pierdomenico Bacclario, che non viene citato nei libri se non come traduttore in Cornovaglia dei diari del misterioso proprietario di Villa Argo), fino al vecchio “Penny Parrish- In America si vive così”, ciclo americano incentrato sulle vicissitudini della figlia di un marine, scritto a partire dal lontano



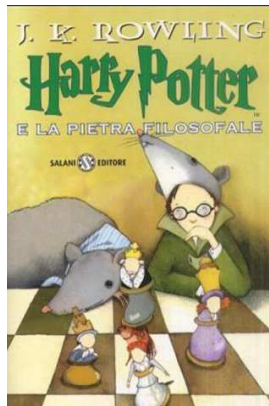
1941. Piacevolmente sorpreso per il variegato insieme delle letture affrontate dai ragazzi, ho sottoposto loro ancora un paio di domande, dopodiché li ho lasciati andare, perché fra gli scaffali della biblioteca il caldo iniziava a farsi fastidioso. *Perché proprio Harry Potter e Twilight? Non sono gli unici libri a parlare di magia e vampiri. Perché proprio questi?* Riassumendo i commenti di tutti sembra emergere il fatto che sulla scelta influisca molto come

il libro è presentato, quanto è spinto dall’editore e quanta notorietà ha già acquisito. *Il fatto che molti di questi libri siano anche film vi ha invogliato alla lettura?* Sembra proprio di sì, ma anche il contrario, il libro, quando è piaciuto, ha favorito l’approccio al film. *A parte i classici generi per ragazzi, cosa vi piacerebbe leggere, che magari non è stato ancora scritto?* Qui si è formata una profonda spaccatura fra le due fazioni che hanno rivelato la loro vera natura: alcuni ragazzi hanno biasciato a proposito di “lotta” e “sangue”, suppongo avventura per adulti, mentre alcune ragazze hanno sentenziato “Twilight e cose così”, mentre altri si sono limitati a sbuffare, ormai stanchi del prolungato colloquio. Per finire li ho sottoposti a una scelta veloce fra alcuni svaghi che a prima vista possono sembrare contrastanti, ma non è detto sia così. *Per seguire una storia preferite sfogliare un libro o guardare un film, che magari vi arriva più immediato, con im-*

magini e suoni? Più della metà della classe ha risposto film. *Come preferite passare il tempo: libro o tv?* Metà della classe ha risposto tv, ma fortunatamente l'altra metà ha risposto libro. *Libro o videogioco?* Stesso risultato. *Per fare una ricerca preferite libro o internet?* Qui non c'è stata battaglia, e internet ha sbaragliato tutti.

Nonostante i pessimi presupposti acquisiti qua e là da esperti mediatici più o meno allarmisti, e più o meno credibili, è emerso che i nostri ragazzi delle medie leggono, non molto ma abbastanza, e leggono responsabilmente. Curano e cibano la loro fantasia con avventura, magia, misteri, azione e anche un pizzico di romanticismo, che a quest'età –come ad ogni età– non guasta mai.

Finita la breve "intervista" i ragazzi hanno preso a sciamare per gli scaffali alla ricerca del libro –o dei libri– da



prendere in prestito per l'estate. C'è chi è tornato in classe con Agatha Christie, chi con Moccia, chi con Roald Dahl, chi –fortunatamente– con Ende e chi addirittura con Verga. Molto molto molto bene. Tutti soddisfatti, ognuno ha infine preso la sua strada.



Questo è ciò che è emerso da questo incontro senza dubbio stimolante, e fortuito, perché sono riuscito a beccarli tre giorni prima della fine della scuola.

Non sono riuscito invece ad arrivare ai ragazzi delle Superiori. E a loro cosa piace? -Se mi riuscirà- Con un astutissimo e modernissimo stratagemma

forse riuscirò a scoprirlo. Per ora buone vacanze estive a tutti e arivederci a Settembre con *Che libro tira... alle Superiori?*

Andrès Festa

Le Biblioteche di Gargnano scendono in piazza per i bambini

Sabato 26 Giugno le Biblioteche di Gargnano e Montegargnano sono scese in piazza per incontrare i loro piccoli lettori nell'ambito della manifestazione *Pötei en Piasa*, organizzata dalla Proloco di Gargnano. La piazza di Bogliaco si è così riempita di palloncini colorati e stand in cui i bambini potevano cimentarsi in diverse e divertenti attività. Lo stand della biblioteca è stato animato dalla bibliotecaria Marida e dalla volontaria Silvia, che con l'aiuto del miniaturista Wiligelmo hanno offerto ai bambini presenti un simpatico laboratorio di miniatura e di creazione di segnalibri: arrivati, i piccoli protagonisti della festa potevano scegliere fra la creazione di un semplice segnalibro colorato con matite o pennarelli o, per i più grandi e volenterosi, decorato con pennini e inchiostri colorati alla maniera rinascimentale. Per i più piccoli era possibile colorare il manifesto del Topo Bibliotecario e dargli un nome, mentre per tutti era attivo il servizio di prestito di libri. L'iniziativa ha riscosso un buon successo, e molti bambini sono tornati a casa con i segnalibri fatti da loro e con un incentivo in più per approcciarsi alla lettura.



Wiligelmo e la Fabbrica di Segnalibri

Nel meriggio di Sabato 26 Giugno dell'Anno del Signore 2010 ho abbandonato di buona lena il mio scriptorium, dove fisso sulla carta la scienza del mondo, e mi son recato in sulla piazza del ridente borgo laeustre di Bogliaco di Gargnano, richiestami la mia pluriennale conoscenza di scriptore benedettino. Giuntovi, inelostri et stili alla mano, da subito mi si sono fatti attorno gl'infanti cui il festeggiamento era dedicato, et allora mi son con loro dilettrato della mia arte, l'antica et meravigliosa tecnica della miniatura, con la quale abbiamo ercato segnalibri intarsiati in carminio, nerofumo, smeraldo et indaco, coi loro nomi et con soli et con folie et con nastri. Gl'altri potevan farsene di loro solo disegnati, o dipingere l'effigie del Topo Bibliotecario, mio fido compagno di scrittura et lettura, o con li lor patri et matri pigliar de' libri della Biblioteca di Gargnano. Molto mi son divertito nel servizio arretrato, et orgoglioso son stato d'aver aiutato questi piccoli futuri lettori ad meglio approcarsi alla lettura, et alla miniatura.

Wiligelmo da Bogatia

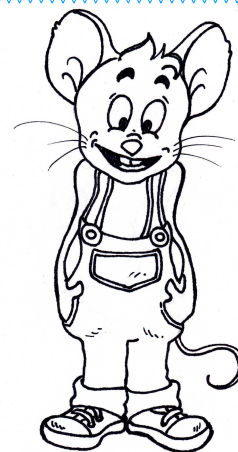
Cari Giovani Lettori, questo angolo ritagliato all'interno di Librando... le Idee è stato creato apposta per voi!

Qui, nei prossimi numeri, potrete trovare alcuni suggerimenti sugli ultimi libri appena usciti che potrebbero interessarvi e informazioni sui libri per ragazzi più famosi scritti negli anni passati, oltre che alcuni facili "giochi" per tenere la mente allenata e al contempo imparare qualcosa. In questo numero, abbiamo pensato ad un cruciverba un po' diverso dal solito, in cui tutto sembra già svelato, ma in cui la soluzione spetta a voi, e una lista dei libri usati per crearlo, per tenervi compagnia al lago, al mare, in montagna o dovunque siate du-

rante le vacanze, perché un buon libro può rivelarsi spesso un ottimo amico, che può seguirvi ovunque, smette di raccontare quando volete voi, e può aiutarvi ad aprire la mente e a viaggiare lontano.

Un libro può essere una buona compagnia, se lo lascerete raccontare.

A tutti voi, quindi, Buone Vacanze e, perché no?, Buona Lettura!



Attenzione! Siamo ancora alla ricerca di un nome per la mascotte della nostra rivista, il topo di biblioteca che ama molto più i libri del formaggio. Volete aiutarci? Scrivete i nomi che vi vengono in mente su un foglio e consegnatelo in biblioteca o scrivete una mail al nostro indirizzo librando.gargnano@libero.it. Siamo aspettando i vostri suggerimenti!

Parole Intrecciate

Questo gioco è semplicissimo: dovete cercare le parole nascoste fra queste lettere messe giù alla rinfusa cercando la soluzione alle domande qui sotto, e cerciarle, come, ad esempio Eragon. Le lettere che rimangono fuori formeranno un altro nome, che dovete completare qua sotto. Tutte le parole sono nomi di autori di libri per ragazzi o di personaggi di libri famosi che sicuramente conoscete. Se non fosse così, però, non c'è problema: dopo troverete la lista completa dei libri da cui sono stati tratti i nomi, così potrete scoprire di più su tutti questi personaggi e vivere le loro meravigliose storie. (Le soluzioni sul prossimo numero!)

Allora, penna alla mano, Buon Divertimento!

- 1) La *Dama dei Boschi* del libro di J.R.R. Tolkien
- 2) Famoso topo-giornalista protagonista di molte avventure
- 3) Preside di una famosa scuola di magia e stregoneria
- 4) Nome del Barone dell'isola di San Giulio (nel libro di Gianni Rodari)
- 5) Il mago più famoso nel mondo di Terramare
- 6) Il leone protettore della terra di Narnia
- 7) Il vampiro più amato del mondo
- 8) Il padre di Percy Jackson (in greco)
- 9) La ragazza più bella del mondo, causa dell'inizio della guerra di Troia
- 10) Intelligentissima bambina di 5 anni che può spostare gli oggetti con il pensiero
- 11) Giovane alchimista figlia di astronauti
- 12) Giovane fidanzata imbranata del più famoso dei Cullen
- 13) La figlia del capitano Crewe, nel libro di Frances Hodgson Burnett

-----A

G	A	L	A	D	R	I	E	L
E	L	A	W	G	I	A	L	L
R	B	M	Z	E	U	S	E	Y
O	U	B	W	B	O	L	D	N
N	S	E	L	E	N	A	W	S
I	E	R	A	G	O	N	A	A
M	A	T	I	L	D	E	R	R
O	K	O	N	I	N	A	D	A

Libri usati per creare le Parole Intrecciate

- Il Signore degli Anelli*; J.R.R. Tolkien
Harry Potter e la Pietra Filosofale; J. K. Rowling
La leggenda di Terramare; Ursula K. Le Guin
Twilight; Stephenie Meyer
Iliade. La Guerra di Troia; Omero (Dami Editore)
La piccola principessa; Frances Hodgson Burnett
Viaggio nel tempo; Geronimo Stilton
C'era due volte il barone Lamberto; Gianni Rodari
Il Leone, la Strega e l'Armadio; C. S. Lewis
Percy Jackson e il ladro di fulmini; Rick Riordan
Matilde; Roald Dahl
La Bambina della Sesta Luna; Moony Witcher

Gargnano in Musica

- 18 Giugno: **Duo Fatyol - Campagn**
- 25 Giugno: **Trio Florilegio**
- 2 Luglio: **Trio Piccola Vienna**
- 11 Luglio: **Mulieres Aulosque**,
orchestra di flauti e arpa
- 16 Luglio **Gerardo Chimini**, pianoforte
- 23 Luglio: **Duo Baronio– Kushnerchuk**,
pianoforte a quattro mani

Presso il Centro Civico Multifunzionale "A.Castellani",
Via Teatro, 14 Gargnano.
Ore 21,00– Ingresso libero.

Incontri con l'arte

- Dal 29 maggio al 27 giugno:
Matteo Giorda, "Lago di Luce"
- Dal 17 al 31 luglio:
Daniela Pasqua, "Arcobaleno di colori con poesia"
- Dal 3 al 30 agosto:
Matteo Giorda, "Lago di Luce"
- Dal 1 al 5 settembre:
Maria Ragusini "Girotondo di colori"
mostra lavori patchwork

Presso la sala mostre del vecchio palazzo municipale in piazza Feltrinelli, Gargnano.

AAA NOME CERCASI

A tutti i bambini: sto ancora cercando un bel nome che solo voi, piccoli lettori, potete trovare!!!
Compilando la scheda che trovate in biblioteca riceverete una dolce sorpresa!!!



Librando è un notiziario creato per i lettori della biblioteca:

Fai sentire la tua voce!!!

*Inviaci le tue recensioni, i tuoi articoli, gli eventi che vuoi segnalare, interessanti pubblicazioni, le tue idee e le tue opinioni all'indirizzo:
librando.gargnano@libero.it*

Direttore: Cristina Scudellari

Redattore: Silvia Merigo

Hanno partecipato a questo numero:

Carlotta Bazoli, Rossella Bontempi, Andrès Festa, Marialuisa Lievi, Silvia Merigo, Luciano Scarpetta, Cristina Scudellari.

Disegni: Carlotta Bazoli

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato a questo numero di Librando... le idee!

Biblioteca di Gargnano

Via Roma n.45

Tel: 0365/72625

E-mail: biblioteca@comune.gargnano.brescia.it

NUOVI Orari d'apertura:

Lunedì: 10.00-12.00 15.00-17.00

Mercoledì: 10.00-12.00

Giovedì: 10.00-12.00 15.00-17.00

Venerdì: 10.00-12.00

Biblioteca di Montegargnano

Località Scuole

Tel: 334.9714074

E-mail: piccolabiblio@libero.it

NUOVI Orari d'apertura:

Lunedì 15.00-17.00

Martedì 15.00-17.00

Giovedì 10.00-12.00